



AREA DI CRISI COMPLESSA DI SIRACUSA

L'emergenza pandemica ha determinato una grave crisi sanitaria e accentuato quella economico - sociale e rischia di produrre effetti ancora più devastanti nel territorio Siracusano, dove uno dei polmoni produttivi come l'area industriale subisce le conseguenze della trasformazione del modello energetico e della transizione ecologica.

CGIL CISL e UIL che da tempo denunciano per l'intera Sicilia la mancanza di terapie eccezionali per la crescita e l'uscita dalla crisi, chiedono a gran voce di attivare un confronto con tutti gli attori istituzionali e sociali per costruire un piano straordinario che governi la fase di transizione a Siracusa e punti a non escludere nessuna delle opportunità che possono essere attivate, a partire dal Next generation Eu.

In questo quadro l'idea del governo Regionale di proporre per Siracusa una misura come l'area di crisi complessa, misura utile ma non sufficiente, non può che essere solo l'inizio e una parte del ventaglio di opzioni che necessariamente dovranno essere attivate.

Il Protocollo d'Intesa proposto, nonostante le lacune e le insufficienze, costituisce un primo elemento che conferma la centralità del petrolchimico siracusano e del sistema industriale siciliano per superare questo difficile momento ed affrontare le nuove sfide.

Per questo CGIL CISL UIL chiedono al governo della regione di attivarsi affinché, questa, insieme agli accordi di programma che rivendicano e al protocollo di legalità che chiedono di sottoscrivere, possa davvero pensare ad un progetto serio di rilancio dell'area industriale che altrimenti rischia di costituire solo un proposito che conferma l'ennesima occasione perduta.

Nell'epocale cambiamento delle produzioni è fondamentale garantire basi che reggano il rilancio e lo sviluppo, per questo occorre individuare con l'aiuto di investimenti pubblici e privati, progetti di riconversione e riqualificazione industriale, percorsi di innovazione, formazione del capitale umano, realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi, il potenziamento e la valorizzazione di quelli esistenti, la semplificazione burocratica ed amministrativa degli adempimenti e delle procedure autorizzative.

Per CGIL CISL UIL insomma nessuno può pensare di essere esente da obblighi o di scaricare su altri gli impegni. A tutti è richiesto un impegno concreto e fattivo per garantire l'occupazione, anche utilizzando il personale già in forza alle aziende, avviare percorsi formativi di riqualificazione professionale del personale finalizzati ad accrescere e sviluppare le conoscenze dei processi produttivi.

In un contesto fortemente disgregato e precario occorre ricompattare il mondo del lavoro verso obiettivi comuni di miglioramento delle condizioni di vita di tutti e di ciascuno rafforzando la contrattazione territoriale, il confronto che coinvolga le categorie, le aziende a partire dagli investimenti, per misurare la volontà di rilanciare il polo industriale siracusano come hub energetico che traguardi le sfide della transizione energetica e della digitalizzazione, promuovendo la contrattazione di sito che unifichi le condizioni normative affinché allo stesso lavoro corrispondano gli stessi diritti.

Occorre disciplinare la normativa degli appalti per sostenere piani occupazionali a lungo termine, che si faccia carico degli impatti sociali, anche eliminando l'utilizzo dei contratti pirata e riducendo così il dumping contrattuale, per garantire la qualità, la professionalità, la sicurezza ed il rispetto dell'ambiente.

Siracusa è quindi il banco di prova per la Sicilia su cui si misurerà la credibilità della politica e l'efficacia delle misure di contrasto alla crisi che metta al centro un modello relazioni sindacali partecipate ed un confronto di merito su tutti i temi e gli effetti, per questo avvieremo un percorso che coinvolgerà i lavoratori dell'area industriale siracusana, al fine di rivendicare investimenti, garanzie occupazionali, sostegno formativo e regole certe sul sistema degli appalti.

Rispetto a tutto questo sindacato e lavoratori sapranno giudicare e rivendicare per tempo un cambio di passo che non può che passare attraverso il protagonismo dei lavoratori e il complesso del mondo del lavoro.

Palermo, 18 maggio 2021